

SINCRONICITÀ E CHANNELLING

(Pubblicato su "Quaderni di Parapsicologia", 1995, p.37-53.

di William Giroldini

Introduzione

La moderna Ricerca Psicica, più popolarmente conosciuta come parapsicologia, negli ultimi 20 anni ha sviluppato metodologie scientifiche sempre più raffinate ed ottenuto risultati sperimentali che cominciano a soddisfare tutti i criteri di scientificità e riproducibilità che si richiedono ad una qualsiasi disciplina scientifica.

Gli studi sulla telepatia (o la percezione extrasensoriale in genere), continuano tuttavia ad essere realizzati seguendo uno schema relativamente classico che consiste nel porre un soggetto in uno stato più o meno rilassato, cioè più recettivo della informazione psi, quindi il soggetto deve fornire una descrizione verbale o grafica della "percezione" relativa ai bersagli dell'esperimento.

La tecnica di rilassamento più utilizzata e' denominata "ganzfeld" e consiste essenzialmente nel creare un campo sensoriale (visivo ed auditivo) omogeneo e privo di reale contenuto informativo. Il soggetto vede una illuminazione debole e costante, di colore rosso, sull'intero campo visivo, e ascolta un leggero fruscio prodotto da una cuffia stereo.

In queste condizioni di deprivazione sensoriale, il soggetto tende spontaneamente a visualizzare immagini come nella fase che precede il sonno, senza perdita di coscienza, e senza addormentarsi come succederebbe se fosse semplicemente posto al buio in silenzio.

Questa tecnica e' tuttora impiegata soprattutto negli studi sulla telepatia, come quelli attualmente condotti in diverse Università, per esempio a Princeton (USA), Edimburgo (Scozia), Utrecht (Olanda), Friburgo (Germania) ed alla Cornell University (USA) oltre che in numerosi centri di ricerca privati (Honorton et al., 1990; Honorton and Ferrari, 1989; Morris, 1990; Radin and Nelson, 1989).

Per quanto riguarda il "trasmittente", questi viene stimolato sensorialmente in modo ampio ed intenso, per esempio mediante immagini videoregistrate e suoni riprodotti con elevata qualità, in modo da ottenere una "immersione sensoriale" quanto più completa e realistica, nell'intento di favorire la "trasmissione" dei suoi contenuti mentali al percipiente.

Occorre ricordare, a questo punto, che sussiste sempre l'ambiguità sperimentale relativa al fatto che il percipiente potrebbe realmente "leggere" nella mente del trasmittente (telepatia) oppure attingere direttamente informazioni dal bersaglio (chiaroveggenza).

Al di là di questa ambiguità, il primo e principale problema di questo schema classico è la necessità per il percipiente di "esternare", in un qualche modo, il contenuto della propria coscienza, cioè le immagini e le sensazioni relative al bersaglio, il secondo problema riguarda invece la valutazione statistica dei risultati.

L'operazione di "esternazione" in generale, implica pressoché inevitabilmente un abbandono temporaneo dello stato di rilassamento che faticosamente si cerca di ottenere col ganzfeld o con altre tecniche (ipnosi, meditazione etc.) perché quando si fornisce una risposta verbale o si traccia un disegno, di solito si passa in uno stato di coscienza molto vicino o coincidente con la normalità, ovvero con la piena coscienza della veglia attentiva.

Ciò è particolarmente vero nel caso dei soggetti degli esperimenti di telepatia, che non sono né sensitivi né medium più o meno professionisti, ma semplici volontari (in genere studenti) così come è stato fatto negli esperimenti di Honorton, Morris ed altri.

Inoltre il responso fornito è generalmente un miscuglio di fugaci impressioni primitive e di razionalizzazione delle stesse, vale a dire l'impressione psi originale (qualora esista) viene distorta almeno due volte: la prima nella ricerca di una descrizione verbale o grafica appropriata, la seconda nelle operazioni razionali che vengono effettuate, anche a livello inconscio, da parte del soggetto nel tentativo di fornire una risposta la più coerente e razionale possibile.

Una ulteriore complicazione è rappresentata dalla elaborazione statistica dei dati ottenuti, che richiede una valutazione da parte di più "giudici" del grado di somiglianza fra ogni singola risposta e tutti i bersagli presentati, fino a costruire un insieme numerico di dati che può in seguito essere elaborato col computer.

In altre parole, esiste una grossa quantità di lavoro che deve essere effettuato successivamente alle sedute sperimentali, e per giunta dipendente da valutazioni personali di ciascun giudice (da qui la necessità di utilizzare più giudici, per avere un responso statistico più accurato).

In questo articolo vorrei descrivere una nuova tecnica per l'indagine della comunicazione extrasensoriale fra due o più soggetti, che non richiede la esternazione di alcuna impressione o sensazione soggettiva durante l'esperimento, quindi non interrompe un eventuale stato alterato di coscienza, ed inoltre permette una analisi statistica immediata dei dati, senza alcuna lacuna soggettiva di valutazione dei dati stessi.

Questa tecnica è basata sulla registrazione computerizzata simultanea dei dati elettroencefalografici di due o più persone che devono ovviamente essere sensorialmente isolate fra di loro.

Un po' di cronistoria

Il mio interesse si è concentrato in anni recenti sull'uso di tecniche elettroencefalografiche in relazione ad esperimenti di psicocinesi ed in generale di percezione extrasensoriale (Giroladini W. 1991). Utilizzando le mie conoscenze professionali nei campi della elettronica, analisi ed elaborazione statistica di dati digitali, e combinando il tutto con l'esperienza ulteriore che ho acquisito in esperimenti di elettroencefalografia condotti in collaborazione con l'Istituto di Farmacologia di Milano (Cerati E., Giroladini W. 1994), e presso il centro Cyber Ricerche Olistiche di Milano, ho potuto realizzare le apparecchiature ed i programmi per computer necessari per esplorare questa nuova strada di ricerca. In questa relazione vorrei descrivere i risultati ottenuti in un esperimento pilota condotto nell'ottobre 1993 presso il Centro Milanese Metafonia, una Fondazione privata diretta da Virginia Ursi.

Descrizione dell'esperimento e risultati

Due soggetti volontari, marito e moglie, furono posti in condizioni di leggero rilassamento, quindi fu loro chiesto di effettuare una seduta di "channelling", più comunemente nota come "seduta medianica".

Essi realizzano abitualmente questo tipo di esperienza nella loro vita privata, ed hanno accettato di ripetere questa esperienza in presenza di vari sperimentatori, e con la registrazione contemporanea di dati elettroencefalografici (EEG).

Più precisamente i due soggetti furono collegati ognuno separatamente con un apparecchio EEG Brain Olotester a 6 canali, ed i dati EEG provenienti dai due apparecchi furono raccolti in contemporanea e memorizzati su computer in forma digitale tramite un opportuno programma (realizzato ad hoc) che permetteva quindi di raccogliere e registrare dati su 12 canali.

E' importante sottolineare che i dati EEG provenienti dai due apparecchi erano rigorosamente indipendenti fra di loro, non avendo i due soggetti alcun elettrodo in comune, nemmeno gli elettrodi di riferimento, che erano del tutto indipendenti.

Gli elettrodi furono posti simmetricamente sui lobi frontali (F1, F2), temporali (T3, T4 ed occipitali (O1, O2) di ciascun soggetto, con riferimento sui lobi auricolari (A1+A2) e con particolare cura nell'assicurare un ottimo contatto elettrico con gel conduttore.

Dopo avere posto i due soggetti in condizioni di rilassamento comodamente seduti su due poltrone reclinabili, essi hanno iniziato la seduta di channelling secondo la loro abituale tecnica.

Fra le due poltrone era posto un piccolo tavolino su cui era posata una tavola con disegnate le lettere dell'alfabeto ed un piccolo bicchierino di vetro che serviva per comporre i messaggi ricevuti dalla medium (la signora Cristina),

Era stato inoltre chiesto ai due soggetti di limitare per quanto possibile i movimenti della testa per non introdurre eccessivi artefatti da movimento nei dati.

I dati EEG grezzi erano osservati dallo sperimentatore sul monitor del computer. Furono registrati solo i dati EEG contenente pochi o nessun artefatto da movimento. Sono state registrate in tutto venti schermate che rappresentano una campionatura abbastanza omogenea distribuita sull'arco dell'intero esperimento, che è durato circa 20 minuti, oltre a circa 10 minuti iniziali di controllo.

All'inizio furono registrate le condizioni basali, sia ad occhi aperti che ad occhi chiusi.

Per entrambi i soggetti si osservano inizialmente tracciati relativamente normali con qualche artefatto da ammiccamento ed una leggera attività alfa prevalente sui lobi occipitali ad occhi chiusi.

Tuttavia appena inizia la seduta medianica (ovvero la composizione dei messaggi lettera per lettera), la medium mostra una importante modificazione dei segnali EEG che diventano caratterizzati da onde molto ampie, fortemente simili ed altamente sincrone su tutte le posizioni dello scalpo, così come si osserva spesso in manifestazioni epilettiche.

Durante questa attività EEG, Cristina è relativamente ferma ed ad occhi aperti, ed è apparentemente in condizioni normali di coscienza.

L'altro soggetto (Filippo) mostra invece una attività EEG abbastanza normale caratterizzata tuttavia da frequenze armoniche in banda theta ed alfa soprattutto in sede occipitale.

L'attività EEG paradossale di Cristina si alterna a periodi di normalità mentre Filippo continua a mostrare frequenze armoniche occipitali e temporali.

E' interessante notare come anche nei periodi di diminuzione dell'attività EEG i segnali di Cristina sono sempre fortemente simili e sincroni su tutte le posizioni registrate.

Questo comportamento dura per almeno 15 minuti dall'inizio della seduta di channelling.

La seduta termina con un improvviso cambiamento dello spettro EEG di Cristina che torna ad un aspetto normale per rimanere in seguito normale.

Per quanto riguarda il contenuto dei messaggi" ottenuti nel corso della seduta, non vi fu nulla di significativo e degno di interesse. Furono ottenuti solo due brevi messaggi provenienti dalla presunta "guida" evocata normalmente dalla coppia.

L'interesse immediato per i risultati EEG ottenuti nel corso della seduta sarebbe quindi rimasto confinato al peculiare comportamento EEG di Cristina, caratterizzato come già detto da raffiche di onde ampie e notevolmente simili su tutte le posizioni dello scalpo.

Tuttavia, circa 20 giorni dopo, ho potuto rilevare un fatto ancor più interessante effettuando una particolare analisi matematica sui dati registrati.

Questa analisi matematica puo' essere chiamata "analisi della sincronizzazione" e consiste essenzialmente nel calcolo di un parametro che indica quanto due tracce EEG sono simili.

Per una precisa definizione matematica si rimanda il lettore interessato alla nota al termine di questo articolo.

Il valore della sincronizzazione fra i segnali EEG delle posizioni simmetriche destra/sinistra dello scalpo di un soggetto, è normalmente abbastanza elevato e varia fra il 40% e l'80% circa ed è maggiore sulle posizioni occipitali e frontali.

Cio' deriva dal fatto che i due emisferi cerebrali sono interconnessi tramite il corpo calloso, quindi scambiamo moltissime informazioni che tendono a produrre una elevata correlazione fra l'attività dei due emisferi. In condizioni patologiche, quali depressione o forte stress, questa sincronizzazione invece si abbassa (può diventare vicina a zero o addirittura negativa).

I valori di sincronizzazione destra/sinistra dei due soggetti erano nel range normale, e nei dieci minuti di controllo iniziali ho potuto rilevare che il secondo soggetto (Filippo) presentava una elevata sincronizzazione (intorno al 90%) in sede occipitale.

Osservando i grafici di fig. 1, si può notare che il primo soggetto (Cristina) presenta un altissimo grado di sincronizzazione fra quasi tutte le posizioni della corteccia non appena entra in quello stato

particolare (forse una particolare trance) corrispondente per lei al channelling, mentre Filippo mostra una elevata ma abbastanza costante sincronizzazione soprattutto fra i lobi occipitali dx/sx sia prima che durante l'esperienza di channelling.

La sorpresa è arrivata quando ho effettuato l'analisi della sincronizzazione incrociata fra i due soggetti. Vale a dire calcolando la sincronizzazione fra le stesse posizioni, per esempio, frontale sinistro del primo e del secondo soggetto, oppure temporale destro del primo e del secondo soggetto, e così via, per un totale di 6 combinazioni (fs-fs, ts-ts, os-os, fd-fd, td-td, od-od).

Si assume comunemente che l'attività elettrica di due cervelli sia indipendente (cioè non correlata) se essi sono sensorialmente separati. Nel nostro caso, i due soggetti non erano separati sensorialmente, ma in condizioni normali la presentazione di semplici stimoli uditivi e visivi (come il vedere una stessa scena o sentire una musica o delle voci) non produce un aumento significativo della sincronizzazione EEG incrociata.

Pertanto non sussistevano particolari ragioni a priori per cui il grado di sincronizzazione incrociata dovesse assumere valori superiori all'attesa casuale, cioè un valore medio intorno a zero.

Si è potuto invece osservare che verso la fine dell'esperienza, le sincronizzazioni incrociate diventavano positive ed altamente significative, superando ripetutamente i livelli di probabilità di $P=0.05$ e $P=0.001$ specialmente in sede temporale. Questo fatto era inaspettato ed ha costituito l'aspetto più interessante della seduta.

Discussione

Un fenomeno del tutto analogo di aumento della sincronizzazione incrociata è stato osservato talvolta anche dal Dr. Nitamo Montecucco nel corso di sedute di Meditazione collettiva con due persone collegate allo stesso elettroencefalografo Brain Olotester. Nel nostro caso, le particolari condizioni sperimentali non offrono una spiegazione semplice ed ovvia del fenomeno: i segnali EEG erano rigorosamente indipendenti fra i due soggetti, e non sussistevano input sensoriali comuni con caratteristiche tali da introdurre una sincronizzazione significativa fra le due attività EEG. Ho potuto infatti stabilire, successivamente, che la presentazione contemporanea a due soggetti qualsiasi di semplici musiche o la fissazione di uno stesso bersaglio visivo, non produce alcuna significativa sincronizzazione incrociata dei rispettivi tracciati EEG.

Nella fase iniziale di controllo con Cristina e Filippo, non si osserva infatti nulla di ciò, pur essendo i soggetti in condizioni sensoriali simili a quelle della fase finale dell'esperienza.

Per ottenere una significativa sincronizzazione incrociata è necessario in effetti presentare uno stimolo ottico o acustico ripetitivo ed intenso ad una frequenza compresa fra 1 e 10 stimolazioni al secondo circa.

Poiché le condizioni sperimentali escludono una situazione di questo tipo, a mio avviso resta aperta la possibilità che il fenomeno, almeno in parte, possa essere dovuto ad una reale forma di comunicazione extrasensoriale fra le menti dei due soggetti, con produzione di una "risonanza" comune anche a livello delle onde cerebrali.

Se questa ipotesi potrà essere confermata da futuri esperimenti, potrebbe aprirsi una strada completamente nuova per osservare in tempo reale un fenomeno di "comunicazione extrasensoriale" fra due menti, mediante il calcolo della sincronizzazione EEG incrociata fra due o più soggetti.

Il fenomeno è osservabile solo per via strumentale e non richiede l'esecuzione di alcun particolare compito di trasmissione o ricezione di "immagini mentali" come negli studi classici di telepatia, né richiede la descrizione delle sensazioni interne da parte di un soggetto.

Questa nuova tecnica permette di porre entrambi i soggetti in un qualunque stato alterato di coscienza, per esempio il rilassamento, la meditazione, la trance, l'ipnosi ed il sonno.

Al fine di ottenere risultati interessanti, potrebbe essere importante una scelta oculata delle coppie di soggetti, che dovrebbero avere già in partenza un elevato grado di "feeling" fra di loro, così come hanno sempre sostenuto Honorton ed altri ricercatori di pari valore.

Notevolmente interessante è stato il fatto che il grado maggiore di sincronizzazione incrociata sia stato osservato a livello dei lobi temporali dei due soggetti.

E' ben noto infatti che le esperienze psichiche e mistiche sono correlate con una maggiore attività del lobo temporale (Persinger, 1983; Neppe, 1938). Nel caso della percezione extrasensoriale, è particolarmente difficile stabilire tramite esperimenti classici se e quali aree cerebrali siano più coinvolte. Questa nuova tecnica sembra permettere anche una più facile individuazione delle zone cerebrali coinvolte nella psi e conferma l'importante ruolo del lobo temporale.

E' mia intenzione studiare più a fondo questa fenomenologia in futuro per la grande importanza che può assumere questo fenomeno nella comprensione delle capacità psichiche più importanti e meno conosciute della mente umana.

Gli studiosi interessati ad esaminare i dati EEG raccolti nel corso dell'esperimento, possono richiedere all'Autore una copia del dischetto per PC-IBM compatibile contenente i dati ed i programmi di lettura ed analisi.

NOTE SUL CONCETTO DI "ANALISI DELLA SINCRONIZZAZIONE EEG"

Queste note sono dirette al lettore interessato a comprendere meglio il concetto in questione, eventualmente per replicare gli esperimenti con adeguate strumentazioni e programmi per computer. L'analisi della sincronizzazione consiste nel calcolo della correlazione lineare di Pearson fra due segnali EEG.

Il risultato è un numero R che varia fra $R = 1$ (i due segnali sono del tutto simili) a $R = -1$ (i due segnali sono simili ma in opposizione di fase). Quando $R = 0$ i due segnali sono completamente non correlati. Il valore della sincronizzazione vale normalmente $R=0.5 - 0.8$ fra le posizioni simmetriche destre e sinistre degli emisferi cerebrali. Si può esprimere la sincronizzazione anche percentualmente moltiplicando R per 100.

Da un punto di vista più strettamente tecnico, supponiamo di avere due segnali analogici qualsiasi, che consistono essenzialmente in una variazione di una tensione o di una corrente in funzione del tempo. E' possibile allora digitalizzare questi segnali tramite un convertitore analogico-digitale che trasforma i segnali in una successione di numeri proporzionali al valore istantaneo del segnale

Un segnale viene così convertito in un vettore numerico $S1(X)$ che contiene N campionamenti del segnale nell'intervallo di tempo $T1$. Un secondo segnale fornirà un'altro vettore $S2(X)$ contenente N campionamenti nello stesso intervallo di tempo $T1$.

La frequenza di campionamento è quindi pari a $N/T1$ campionamenti/ secondo.

E' assolutamente indispensabile che ogni campionamento sia contemporaneo su tutti i diversi segnali in ingresso, in modo da ottenere dati in fase fra di loro.

Il calcolo del grado di "sincronizzazione fra due segnali" diventa allora il calcolo della correlazione lineare di Pearson fra i vettori $S1(X)$ e $S2(X)$ che fornisce un numero decimale (definito come "R") compreso fra -1 e +1, dove +1 significa che i due segnali sono perfettamente in fase (massima sincronia), zero significa che i due segnali non sono correlati, e -1 significa che sono in perfetta contofase (sincronia negativa).

Moltiplicando per 100 il numero R si ottiene la sincronizzazione percentuale fra due segnali. Tutta questa elaborazione, inclusa la conversione analogico-digitale dei dati, richiede strumentazioni relativamente sofisticate e programmi per computer specificamente scritti per questi scopi.

Riferimenti Bibliografici

Cerati E., Giroldini W., (1994)"Occipital alpha rhythm and personality traits assessed with the EPI and MHQ tests", in fase di pubblicazione.

Giroldini W., (1991)"Eccles's model of mind-brain interaction and psychokinesis: a preliminary study". Journal of Scientific Exploration, 5, 145-161

Honorton C., Berger R., Varvoglis M., Quant M., Derr P., Schechter E., Ferrari D., (1990) "Psi communication in the ganzfeld: experiments with an automated testing system and a comparison with a meta-analysis of earlier studies", Journal of Parapsychology 54, 99-139 .

Honorton C., Ferrari D., (1989) "Future telling: a meta-analysis of forced choice precognition experiments 1935-1987", Journal of Parapsychology, 53, 281-308.

Morris R., (1990) "Parapsychology in the 1990: Addressing the challenge". European Journal of Parapsychology, 8. 1-26.

Neppe V., (1983) "Temporal lobe symptomatology in subjective paranormal experiences" Journal of the American Society for Psychological Research. 77, 1-29.

Persinger M. (1983) "Religious and mystical experiences as artifacts of temporal lobe function: a general hypothesis", Perceptual and Motor Skills. 57, 1255-1262.

Radin D.I, and Nelson R.D. (1989) "Evidence for consciousness-related anomalies in random physical system", Foundations of Physics, 19, 1499-1514.

SUMMARY

In the classical research about telepathy, a subject, the receiver, is placed in relaxed state (ie ganzfeld) while another person, the transmitter, is subjected to a strong sensory stimulation using audiovisual media. The aim of sensory stimulation is to favour, in the receiver, the perception of the transmitter mental contents. On the other side, the receiver is usually put in a sensory deprivation condition, in order to favour the perception of the "internal images and sensations". Then the receiver must provide a description of one's own feeling. The responses are successively statistically analyzed using a standard but tedious procedure.

The main problem of this experimental scheme is the relative incompatibility between the relaxed - or altered - state of consciousness of receiver and the necessity to express one's own feeling.

In this article a new technique for the experimental research on telepathy is suggested.

This technique is based on the simultaneous recording of electroencephalographic (EEG) signals between two subjects (transmitter and receiver).

In a preliminary and informal experiment, two subjects (husband and wife) were connected with two EEG computerized instruments. Six silver electrodes were placed in the frontal, temporal and occipital lobes of each subject, with reference on the earlobes. The use of two EEG instruments guaranteed the complete independence of the EEG signals between the two subjects. The EEG data coming from the 12 electrodes were amplified in the band 1-30Hz and simultaneously converted from analogical to digital and stored in the computer hard-disk.

The subjects were sitting in two armchairs at the distance of about one meter with a small table between them. They were instructed to minimize muscular movements during the experiment.

After the collection of EEG basal data with open and closed eyes, the subjects started a typical mediumnistic sitting (channelling). The analysis of EEG data showed a great increase of EEG

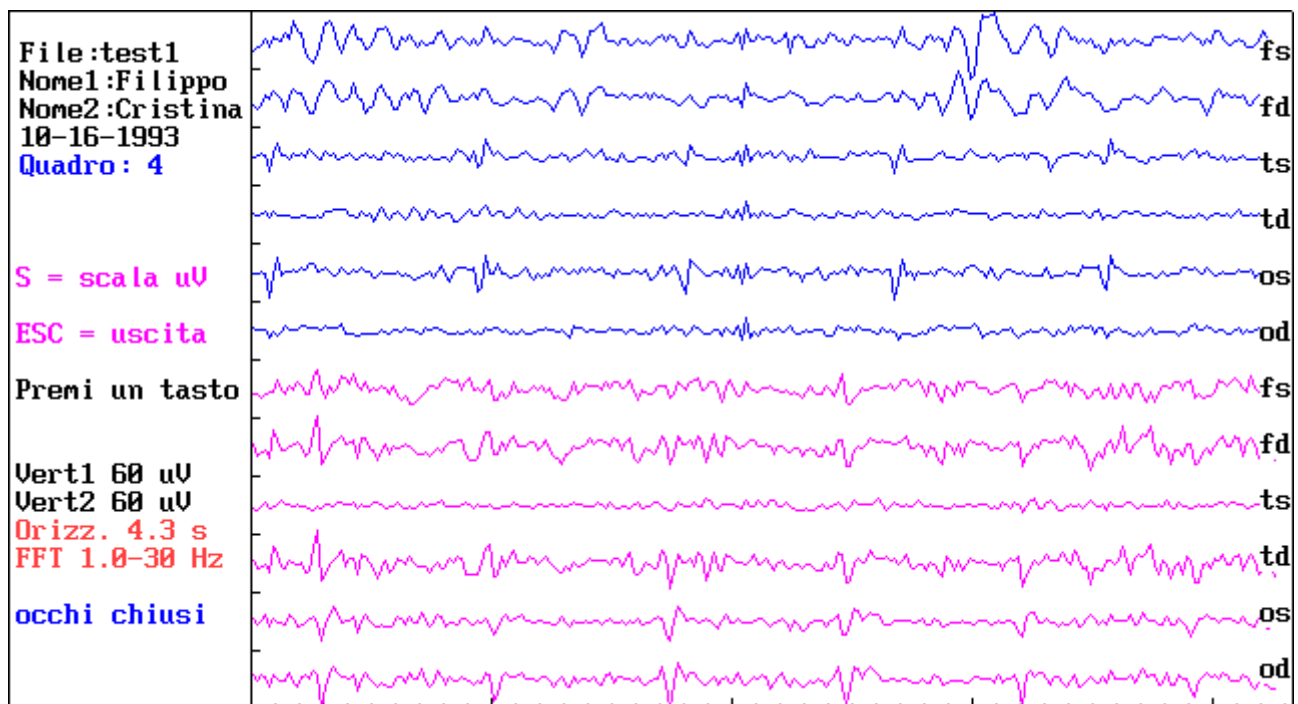
signal amplitude in one subject (a woman 60 years old), but not in the other, during the channelling.

The most interesting result was found performing a particular analysis of the EEG data, that we have called "analysis of synchronization". This consists in the calculus of the Pearson's correlation between two EEG signals. The result is a number R ranging from $R = +1$ (the signals are fully similar) to $R = -1$ (the signals are similar but in phase opposition). When $R = 0$ the two signals are fully uncorrelated. The synchronization value is usually $R = 0.4-0.8$ between the left and right symmetrical positions of cerebral hemispheres.

Great increase in the left-right synchronization of the woman was found during channelling ($R = 0.95$), but a particularly interesting and unexpected result was obtained from the calculus of the synchronization between the two subjects (cross-synchro). During the last 10 minutes of channelling, a significant increase of cross-synchro ($P < 0.001$) was observed specially in the temporal lobes, with the averaged cross-synchro value of about 15%.

It is commonly assumed that the EEG activity of two brains is independent if they are sensorially separated. In our experiment the subjects were not sensorially separated, but we observed that a normal sensory input like to see or listen to something, do not causes significant correlation between two EEG activity. We think therefore that a real and remarkable extrasensory interaction between two minds was observed in our experiment.

This conclusion suggests a new experimental method for the study of extrasensory communication, which allows to keep the subjects in any altered consciousness state (relaxation, meditation, hypnosis, sleep, channelling etc).



Figural: Parte iniziale della sessione sperimentale (condizioni di veglia ordinaria). Le prime 6 tracce sono del primo soggetto (Cristina), le altre 6 sono del secondo soggetto (Filippo). La scala verticale e' di 60 microvolts per tutte le tracce.

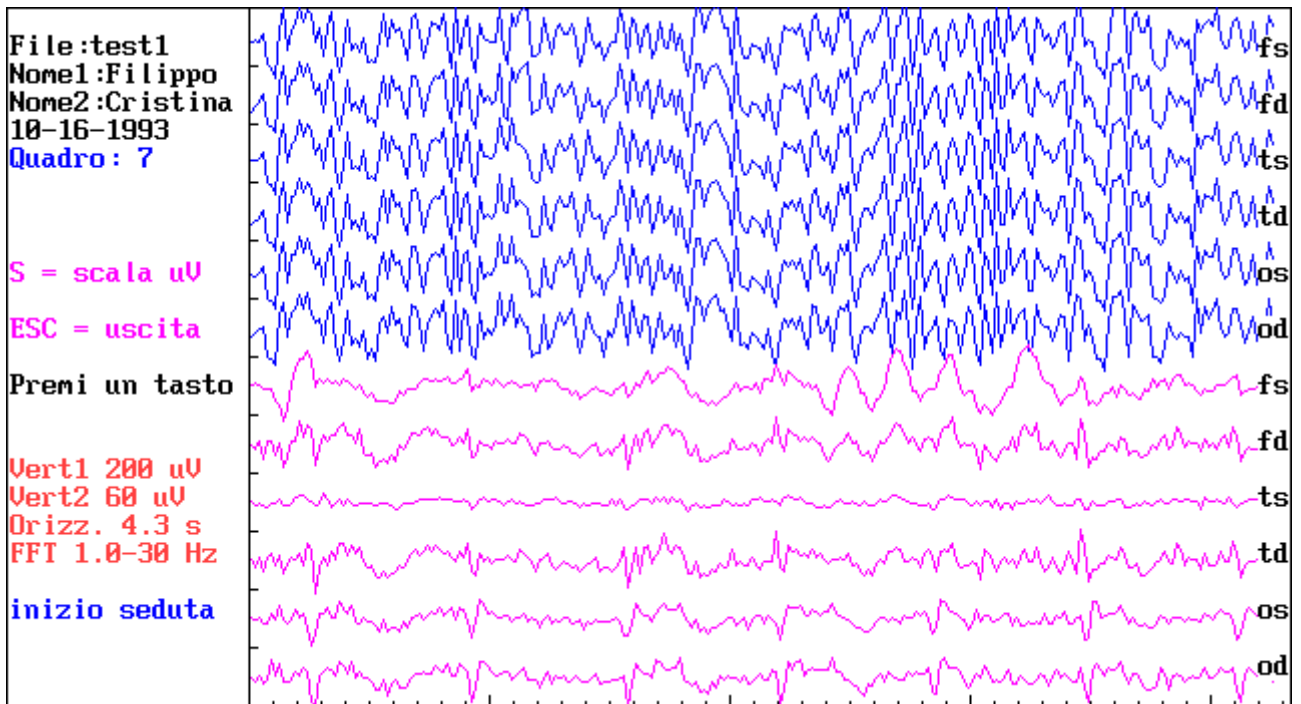


Figura 2: Notevole modificazione dell'EEG del primo soggetto (Cristina) all'inizio del channeling. Le tracce diventano molto simili e sincrone su tutto lo scalpo. La scala verticale delle prime 6 tracce e' di 200 uV, quella delle altre 6 tracce e' di 60 uV.

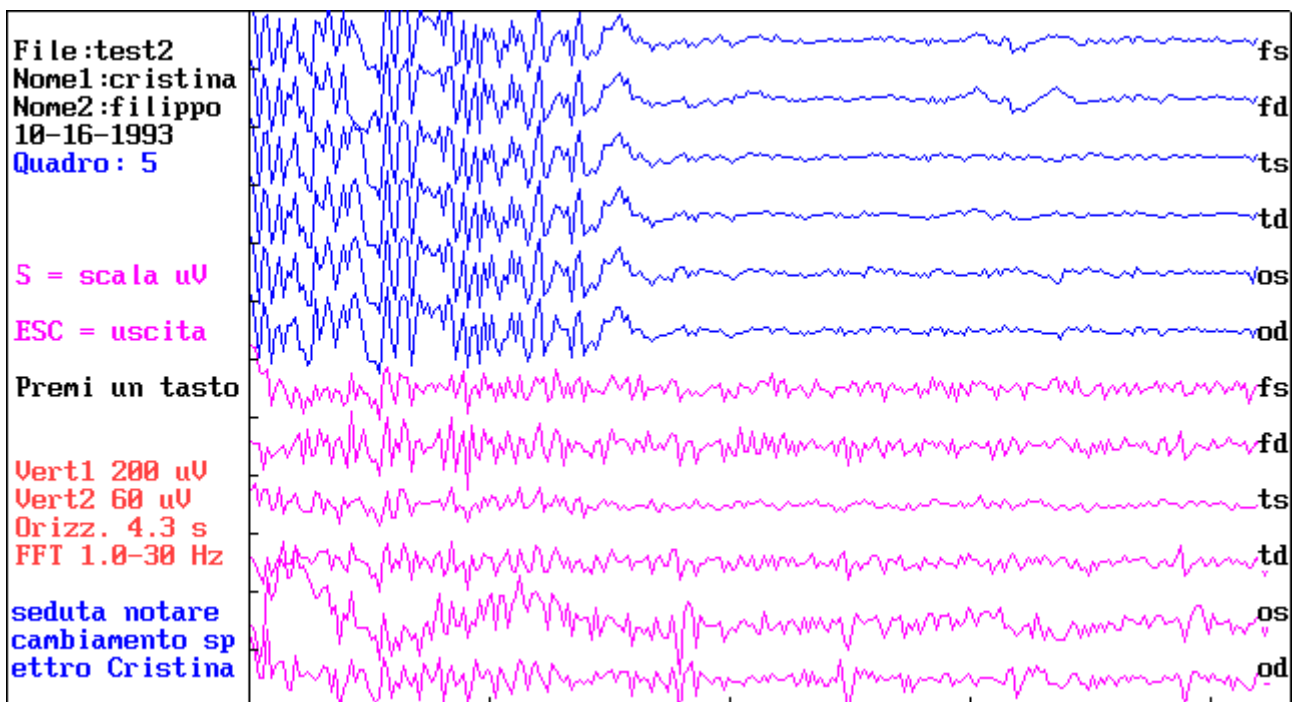


Figura 3: Ritorno alla normalita' dei tracciati EEG del primo soggetto (Cristina) al termine del channelling. La scala verticale delle prime 6 tracce e' di 200 uV, per le altre 6 tracce e' di 60 uV.

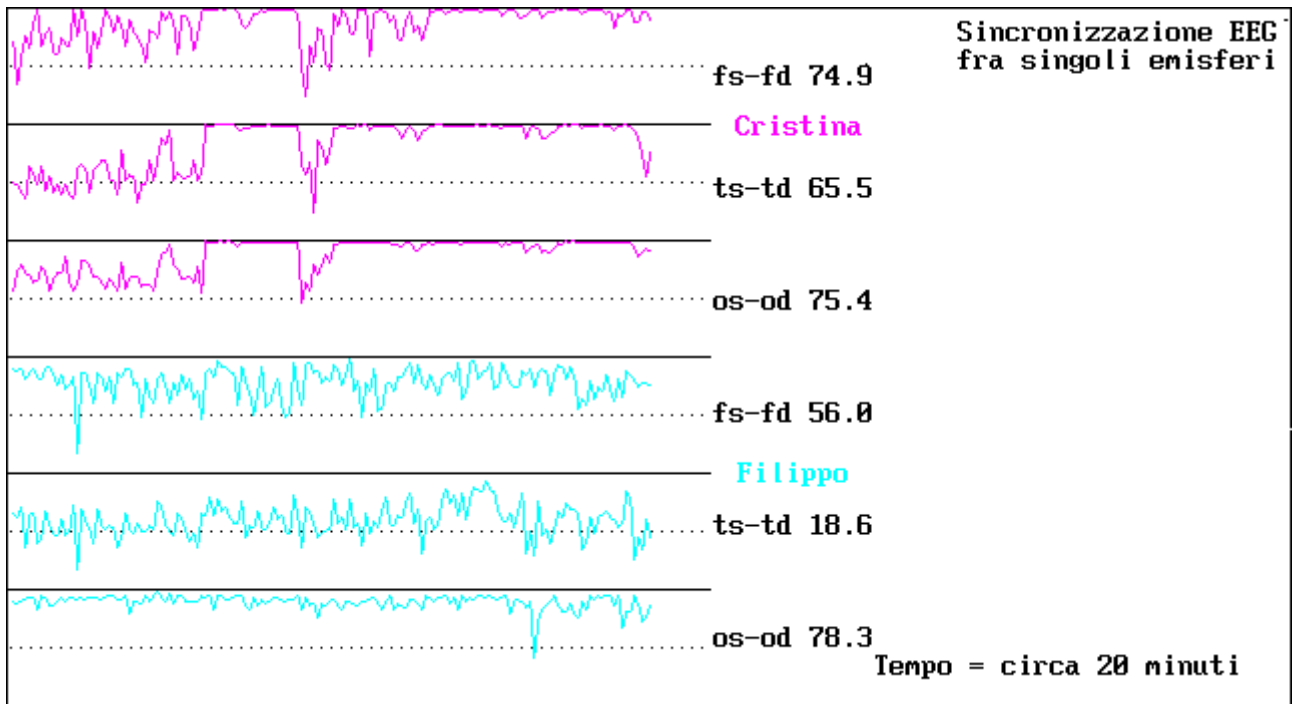


Figura 4: diagrammi delle sincronizzazioni dei segnali EEG fra le diverse localioni nei singolo soggetti. I valori normali della sincronia in sede frontale sono compresi fra 60 ed 80, vale circa 10-30 in sede temporale, e di nuovo valori fra 60 ed 80 in sede occipitale. Si nota che Cristina, durante il Channelling, ha avuto valori molto alti (oltre 90) della sincro su tutte le localioni cerebrali.

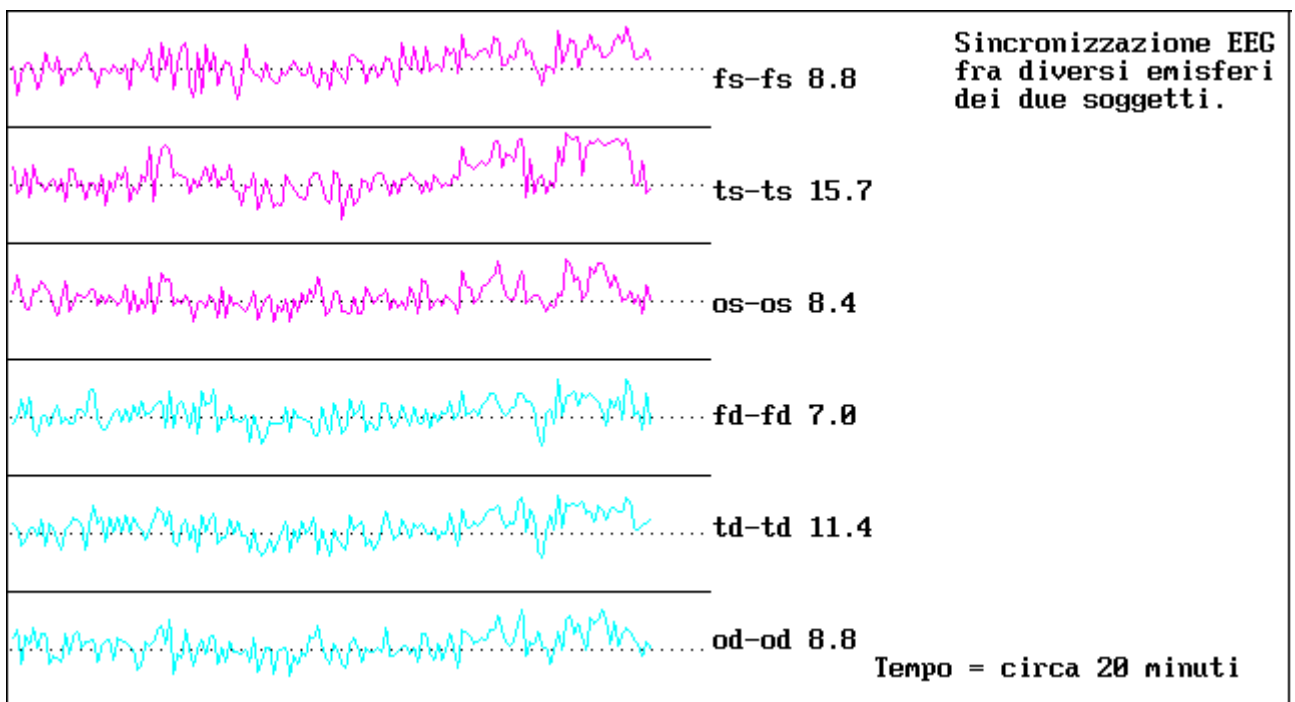


Figura 5: Diagrammi delle sincronizzazioni EEG fra i due soggetti (cross-synchrony). In teoria, essendo l'attivita' EEG di due persone indipendente l'uno dall'altro, i valori della cross-synchrony dovrebbero essere mediamente pari a zero. I valori sono invece notevolmente maggiori di zero, ed altamente significativi, specialmente in sede temporale. Questo fatto suggerisce una possibile comunicazione psi fra i due soggetti durante il channeling.